

È rinata la compagnia teatrale Montebello fondata nel 1968 dal regista Mario Borsatti che ne resta il consulente

Tra i gruppi teatrali che partecipano alla 27ª rassegna dell'arena di Montemerlo, tutti provenienti da Padova o dai comuni del Padovano (Piove, Selvazzano, Abano, Rovolon), spicca la compagnia Montebello, che riporta alla ribalta locale un nome famoso. Era allora un gruppo di giovani, affiancato da qualche anziano appassionato di recitazione, guidato da un valente regista, spronato da don Olindo Favaro, parroco della nascente comunità parrocchiale di Bresseo-Treponti: in questo modo vide la luce sul finire del 1967 la compagnia di prosa Montebello, che prese nome dal modesto colle che sorge a ridosso dei paesi di Bresseo e Treponti. «Nei locali messi a disposizione da don Olindo — rammenta Mario Leorin, uno dei giovani d'allora — iniziammo le prove settimanali con grande entusiasmo. D'accordo con il regista Mario Borsatti, una figura che ha incarnato il teatro nei nostri paesi meglio di ogni altro, abbiamo deciso di privilegiare i copioni di teatro dialettale veneto e così esordimmo nel 1968 con un capolavoro goldoniano, *I rusteghi*, indossando addirittura i costumi di scena utilizzati dal grande Cesco Baseggio, costumi che eravamo andati a prendere in prestito a Roma. Fra i primattori della compagnia di quel tempo, ricordo due grandi interpreti che ci hanno lasciato: Antonio Busato (conosciuto come Toni Damo) e Gianni Maggiolo».

La compagnia teatrale proseguì l'attività fin dopo gli anni Ottanta, raccogliendo ampie soddisfazioni e recitando più volte anche all'estero, in particolare per gli emigranti italiani in Svizzera. Quindi subentrò un momento di stasi, anche a causa della mancanza di un numero adeguato di attori che desse modo di rappresentare testi significativi. «Quarant'anni dopo il nostro esordio — rammenta Mario Leorin — ci ritrovammo in cinque (il sottoscritto, Bruno e Renzo Maistrello, Adriano Pavanello e Maria Teresa Leorin) e quasi per scherzo decidemmo, assieme a una quindicina di giovani appassionati, di riprendere il nostro impegno teatrale, rifondando la vecchia compagnia e riprendendo il glorioso nome Montebello. Chiedemmo ancora aiuto al nostro vecchio regista, Mario Borsatti, che tuttavia declinò l'invito, così affidammo la regia a Fidenzio Pirolo. Ma al dottor Borsatti ci rivolgiamo tuttora, ogni qualvolta abbiamo necessità di qualche consiglio specifico, anzi dirò di più: gli siamo ancora particolarmente affezionati, tanto che nel corso di una delle nostre prime rappresentazioni abbiamo deciso di assegnargli un premio "alla carriera", ritirato dalla figlia Antonella».

La compagnia, risorta nel 2008, ha attualmente nel proprio repertorio un paio di commedie, *I balconi sul Prà de la Vale*, libera rivisitazione del testo brillante di Alfredo Testoni, e *1x2 di Oscar Wulten* (lo spettacolo che mette in scena all'arena di Montemerlo il 10 luglio). Si riunisce per le prove due volte alla settimana nel sottochiesa della parrocchia di Bresseo Treponti.

«Proprio la fortuna di avere a disposizione uno spazio fisico, la sala-teatro concessa dal parroco don Claudio Savoldo, dove poter provare e quindi portare in scena i nostri spettacoli — conclude Mario Leorin — ci ha offerto la spinta decisiva per la rifondazione del nostro gruppo. Oltre a esserci più volte esibiti nella sala teatrale della nostra parrocchia, abbiamo recitato anche in numerosi palcoscenici del comprensorio euganeo».